



UNA SCAMPAGNATA TRA STORIA, NATURA E ANTICHE ARCHITETTURE

COMUNE: PASTRENGO



IL PERCORSO

Km: 6,3 km

Difficoltà: Facile

Durata: 1:45 h

Dislivello in salita: 67 m

Dislivello in discesa: 63 m



Scarica la traccia GPS

Per info turistiche

CONSORZIO PRO LOCO

BALDO GARDA

Via Fontane, 22

37010 Pastrengo (VR)

☎ 348 4424694

✉ info@baldogardaweb.it

🌐 baldogardaweb.it

Pastrengo, un piccolo comune di 3.000 abitanti poco più, è molto conosciuto per via della **Carica dei Carabinieri** del 30 aprile 1848: una battaglia con le avanguardie austriache dove i Carabinieri a cavallo salvarono la vita al Re Carlo Alberto. Promosso recentemente a "città" per meriti storici, il borgo veronese, distante pochi km dal Lago di Garda, è un luogo **ideale per un giorno di relax**, a passeggio sui sentieri della storia, tra paesaggi di qualità, lontano dallo stress vacanziero e dell'affollamento consumistico.



Sistemata l'auto in piazza "Alle poste" si potrà ammirare lo splendido fabbricato della Casa di Riposo, meglio conosciuto come "**Pio Ricovero**": una costruzione di inizio Novecento che guarda il Lago di Garda in posizione panoramica. Nella vicina Piazza Carlo Alberto si erge davanti al Municipio il **Monumento alla Vittoria** che ricorda i caduti italiani nelle due guerre mondiali e la Carica dei Carabinieri del 1848, i cui protagonisti, Re Carlo Alberto e il Maggiore Negri di Sanfront, sono effigiati



nel bassorilievo. Vale la pena fare un salto al **Fortino Belvedere (1)** che commemora la Carica dei Carabinieri risalente al tempo della prima guerra d'indipendenza italiana. In quell'occasione Re Carlo Alberto, alla guida dell'esercito sardo-piemontese sul territorio di Pastrengo, si spinge troppo vicino alla linea di difesa austriaca tenuta dal maresciallo Radetzky. Dai cespugli sul fronte nemico, parte improvvisa una scarica di fucileria che fa sbandare i cavalli ed espone il Re isolato al pericolo. Riconosciuta la situazione precaria, i carabinieri reali a cavallo intervengono prontamente con una carica improvvisa e travolgente che assicura l'incolumità del sovrano e dà lo spunto per l'ulteriore avanzata di tutte le truppe

schierate alla conquista di Pastrengo.

Dal centro del paese ci si dirige verso la **Chiesa Parrocchiale** per la via Roma. L'edificio del 1700 merita una breve visita. L'altare maggiore, con un ottimo tabernacolo fregiato di marmi variegati, è sovrastato da un pregevole dipinto ad olio con raffigurata "S. Elena che adora la croce", opera del pittore veronese Francesco Lorenzi. Dal sagrato si può ammirare il **Forte Benedek**, uno dei quattro forti austriaci



che testimoniano il passato risorgimentale del luogo. Il Forte è inglobato in una azienda agricola privata e non è visitabile. Però da fuori si può già percepire la massiccia imponenza del recente restauro conservativo. Volgendo lo sguardo verso

il basso si vede il giardino a prato di **Villa Segattini**. Qui nella torba fu rinvenuto anni orsono un coltello preistorico. La tradizione vuole che in questa casa abbia soggiornato Re Carlo Alberto dopo la famosa Carica del 1848.

Merita una visita e una menzione particolare il **Telegrafo Ottico (2)**, costruito dagli austriaci nell'anno 1865 sul colle di San Martino. La sua funzione era di mettere in comunicazione la piazzaforte austriaca di Pastrengo con le altre fortificazioni del Quadrilatero austriaco (Verona-Mantova-Legnago-Peschiera). Il sistema telegrafico si basa di giorno sulla esposizione più o meno prolungata di pannelli bianchi o scuri che simulavano l'alfabeto Morse. Di notte invece il sistema funzionava con la



luce delle lanterne o con arco voltaico e riflettore parabolico. Ristrutturato di recente, è stato inaugurato nel 2009. E' oggi sede del CTG-El Vissinel. All'interno del telegrafo trova posto, illustrato su pannelli murali, il museo delle fortificazioni e della Carica dei Carabinieri, nonché la storia e la funzione della struttura stessa. Visitabile su richiesta mail: info@elvissinel.it.

Il percorso prosegue in salita verso **Forte Nugent (3)**, posto su Poggio Pol da cui si può godere di una vista

che spazia sulle colline verdeggianti **(4)**. Una struttura storica ben conservata che aveva lo scopo di proteggere la città di Verona dalle truppe nemiche. Oggi è sede di due ristoranti con sale eleganti molto richieste come location di matrimoni e cerimonie.

Da qui si procede in discesa lungo un sentiero tra gli uliveti per poi entrare in una valle coltivata a vigna, sino a raggiungere le case del **Borgo San Zeno (5)** con l'antica costruzione del **"Colombaron"**, massiccia torre-colombaia del tardo medioevo.

Qui si erge anche sopraelevata la **Chiesetta romanica dedicata a San Zeno**, che risale al 1051. Ormai ridotta a rudere la chiesetta è stata ristrutturata qualche anno fa. Gli antichi dipinti del 1300-1400 sono però

andati perduti quasi completamente.

Poco più avanti è ben visibile **Villa Randina**, di epoca 1300-1400, che presenta all'interno una doppia loggia ed è circondata da mura di cinta da cui emerge la torre Colombara. Dal cancello d'ingresso della proprietà privata si può scorgere l'antico loggiato in legno, il portico e una parte della zona padronale.



BALDO
GARDA



INDICE 11